

COMUNICATO STAMPA

"MAZZOTTI": I DOCENTI OCCUPANO LA SCUOLA

dalla Gilda di Treviso, 22 ottobre 2003

Mercoledì 22 ottobre i docenti, riuniti all'Istituto Mazzotti per l'Assemblea provinciale Gilda, non rientreranno a casa dopo la fine dell'incontro, ma formeranno un presidio dentro l'istituto.

La scuola sta vivendo un momento di particolare tensione, su vari fronti. Per prima cosa, siamo alla vigilia delle elezioni delle RSU, le Rappresentanze Sindacali Unitarie chiamate a contrattare all'interno delle singole scuole e, contestualmente, a contribuire alla determinazione della rappresentatività nazionale dei sindacati.

"Si tratta di un appuntamento al quale non possiamo mancare, ci dice il Coordinatore Nazionale della Gilda giunto da Roma per relazionare all'Assemblea. Anche se il meccanismo è perverso e chiaramente finalizzato a sopprimere la pluralità della voce sindacale-associativa nella scuola".

Ma ora i docenti sono arrabbiati per ben altro e chiamano tutti all'appello. Per la piega che sta prendendo la riforma della scuola, per la finanziaria del nulla che è in corso di approvazione, per la riforma delle pensioni.

Come ben sappiamo, dopo la prima fase di sperimentazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (ex scuola elementare) è ora in discussione il primo decreto attuativo che riguarda la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado (ex scuola media). Esso prevede una riduzione generale del tempo scuola (tempo pieno e prolungato) ed anche una riduzione delle ore di lezione vera e propria. Nella scuola media, ad esempio ci saranno soltanto 27 ore di lezione. Le ore restanti – 6 – saranno coperte con attività proposte dalla scuola e liberamente scelte dalle famiglie insieme con il nuovo docente tutor.

"Si tratta di un sistema falsamente democratico, dice Ameli, perché vende la soddisfazione immediata a danno della conoscenza. La sola che poi conta alla resa dei fatti. Di un sistema che trasforma i docenti in precettori al servizio della famiglia e la scuola in un servizio privato, lontanissimo dal dettato costituzionale". I docenti ritengono che non si possa chiedere loro di migliorare i risultati, se si sottrae tempo all'insegnamento per dedicarlo ad altro. "Vogliono che siamo produttivi e non ci mettono nelle condizioni di esserlo, afferma la Coordinatrice provinciale Micaela Baruffi, basti pensare che ci chiedono di fare dei percorsi personalizzati con classi fino a 30 alunni".

Ma ora sul tappeto c'è soprattutto il tema caldo della finanziaria (che stanziava quest'anno 90 milioni di euro per la riforma, cioè l'1,1% degli 8.310 milioni di spesa previsti entro il 2008!!!) e delle pensioni per le quali la Gilda ha proclamato lo sciopero del 24 ottobre.

In questo ambito la Gilda denuncia "la colpevole negligenza dei governi succedutisi negli ultimi anni, negligenza che ha impedito l'avvio del fondo pensioni integrative della scuola, creando orizzonti di miseria per i docenti che sono coinvolti nel sistema di calcolo contributivo". L'Associazione chiede un incontro urgente con i ministri Maroni e Moratti, per avanzare le seguenti richieste:

- "il riconoscimento della gravosità della funzione docente, con possibilità di diverso utilizzo – per parte dell'orario – dei docenti più anziani, come già avviene in altri paesi europei, o comunque un'organizzazione del lavoro meno onerosa finalizzata anche alla migliore qualità dell'attività professionale, per la quale la riduzione del numero di alunni per casse è elemento fondamentale;
- l'avvio immediato della previdenza integrativa per gli insegnanti, evitando la dispersione dei risparmi in forme integrativo-assicurative private;
- la possibilità di riscatto dei periodi di precariato scoperti da contribuzione" (comunicato della Direzione Nazionale).

LA GILDA INVITA I COLLEGHI A PARTECIPARE IN MODO COMPATTO

ALLO SCIOPERO DEL 24 OTTOBRE